



PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2020-2022

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 20 maggio 1970, n. 300, recante “Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento”;

VISTO il decreto legislativo 8 marzo 2000, n. 53, recante “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, recante “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica”;

VISTO il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, recante “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2006/54/CE del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

VISTA la direttiva 23 maggio 2007, recante “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” adottata dal Ministro pro-tempore per le riforme e la innovazione nella pubblica amministrazione e dal Ministro pro-tempore per i diritti e le pari opportunità;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 4 novembre 2010, n. 183, recante “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”;

VISTA la direttiva 4 marzo 2011, emanata di concerto dal Ministro pro-tempore per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e dal Ministro pro-tempore per le Pari Opportunità, recante “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;

VISTO il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119, recante “Attuazione dell’articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183”;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119 che ha introdotto disposizioni urgenti finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza di genere;

VISTO il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e in particolare l’art. 14 concernente “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” con il quale è stata istituita l’Agenzia denominata Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il d.P.R. 26 maggio 2016 n. 109 recante l’approvazione dello Statuto dell’INL;

VISTO il d.P.C.M. 23 febbraio 2016 recante l’organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell’Ispettorato, emanato ai sensi dell’art.5 del citato D. Lgs. n.149/2015;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3 del 1° giugno 2017, recante “Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;

VISTA la direttiva n. 2 del 26 giugno 2019, recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche” adottata dal Ministro pro-tempore per la Pubblica Amministrazione e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega alle Pari-Opportunità;

VISTO il decreto direttoriale n. 9 del 31 gennaio 2020 di approvazione del Piano della Performance per il triennio 2020-2022;

VISTO il decreto direttoriale n. 22 del 6 aprile 2020 adottato in attuazione di quanto previsto dall’art. 1, comma 445, lett. b), della L. n. 145/2018, recante la modifica dell’assetto organizzativo delle strutture centrali fissato dagli articoli 2 e 6 del D.P.C.M. 23 febbraio 2016;

VISTO il decreto direttoriale n. 46 del 14 luglio 2020 che, in conseguenza della riorganizzazione degli Uffici della sede centrale avvenuta con decreto direttoriale n. 22 del 6 aprile 2020 e della nuova proposta di Convenzione trasmessa in data 30 giugno 2020 al Ministero del Lavoro, ha aggiornato il Piano della Performance per il triennio 2020-2022;

VISTO l'art. 48 del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 e successive modifiche ed integrazioni, in forza del quale le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad adottare il Piano di azioni positive, quale strumento operativo mirato alla rimozione degli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità e generano squilibrio, favorire la partecipazione lavorativa delle donne e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro;

SENTITI, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 198/2006, la Consigliera Nazionale di Parità e le Organizzazioni Sindacali;

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione del Piano di azioni positive per il triennio 2020-2022;

DECRETA

È adottato il Piano Triennale di Azioni Positive per il triennio 2020-2022, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

IL DIRETTORE DELL'ISPettorATO
Leonardo ALESTRA